Crisi Ucraina, Poroshenko: «Putin non rispetta i patti; chiediamo armi pesanti agli Usa»

Data: Invalid Date | Autore: Dino Buonaiuto



KIEV, 30 GIUGNO 2015 – Per la prima volta dall'inizio delle ostilità nell'est dell'Ucraina, il presidente **Petro Poroshenko**, in carica dal 7 giugno 2014, concede un'intervista a un giornale italiano. È ai microfoni del **Corriere della Sera**che prova a fare il punto dell'attuale situazione del paese, con scenari che nonostante abbiano perso la prima pagina delle testate internazionali, subito dopo la firma degli **accordi di Minsk**, continuano inesorabili come fosse il primo giorno. «**Gli accordi prevedevano quattro misure**: il cessate il fuoco, il ritiro dell'artiglieria pesante, il rilascio dei prigionieri, e l'accesso immediato degli ispettori Osce in ogni area del conflitto per verificare il rispetto dell'intesa. Ebbene, sfortunatamente, non è successo nulla».

[MORE]

Nel **Donbass**, spiega Poroshenko, la Russia continua a mandare truppe, armi e finanziamenti per un miliardo di dollari ai terroristi, i quali bloccano anche i convogli umanitari o rubano i soldi provenienti da Kiev per finanziare nuovi attentati nelle principali città dell'area. Il governo sta pensando a una legge speciale per tenere elezioni locali, e cominciare le ricostruzioni delle città.

«**L'aggressione all'Ucraina è una minaccia per tutta l'Europa**», continua Poroshenko, «è una guerra che l'Ucraina non potrebbe vincere da un punto di vista militare, ma è mio dovere di fare il

possibile per difendere il mio paese.**Stiamo negoziando con gli Stati Uniti per ricevere armamenti pesanti**; fanno parte del nostro diritto di Stato sovrano. Ma finora non ne abbiamo ricevute, stiamo negoziando». Le domande poi si spostano sulla **Nato**, sulla mobilitazione dell'Alleanza nel rafforzamento della presenza armata nei paesi baltici, in Polonia, in Germania. Secondo il presidente Poroshenko, la Nato è l'unico sistema di sicurezza garantito al mondo, e le sue operazioni hanno un'importanza fondamentale. L'Ucraina, inoltre, pensa anche al suo ingresso nel Patto Atlantico, ma al momento i tempi non sono maturi, mancano troppi requisiti.

Si parla poi di **Europa**, e del difficile processo di assimilazione nell'Unione: «Abbiamo cominciato con l'accordo di associazione all'UE che è stato già ratificato da 21 paesi. Altri quattro ne stanno discutendo. L'Italia è tra questi: l'intesa è passata alla Camera e ora è all'esame del Senato». Sulle sanzioni alla Russia, inoltre, il presidente si mostra particolarmente arroccato: «Le sanzioni sono uno strumento di pressione per rendere credibile il negoziato. Agli europei dico che ci troviamo di fronte a un dilemma antico, la scelta tra il denaro e i valori. Ma l'Unione Europea è fondata sulla condivisione di valori come la democrazia e la libertà, esattamente quelli che noi oggi stiamo difendendo. Vorrei però aggiungere che il prezzo delle sanzioni è anche un investimento sul futuro libero dell'Ucraina, su un mercato di 45 milioni di persone che sta già attirando l'attenzione delle imprese, anche quelle italiane».

Foto: corriere.it

Dino Buonaiuto

Articolo scaricato da www.infooggi.it
https://www.infooggi.it/articolo/crisi-ucraina-poroshenko-putin-non-rispetta-i-patti-chiediamo-armi-pesanti-agli-usa/81239